Anno XXXVII — Sabato 15 Novembre 1884 — N. 268

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

Ancora della propaganda socialista

L'Italia non è certo fra le nazioni che sieno maggiormente affette dalla propaganda socialista; tuttavia in uno dei congressi degli anarchici, facendosi la rassegna delle forze di cui essa disponeva, s'è affermato che l'Italia vi portava il maggiore e più forte contingente. Gli è che v'hanno alcune città, alcune provincie, specialmente le Romagne, ove dura il fermento delle antiche sette, mutate di nome, ma non di sostanza, in cui la propaganda anarchica ha potuto fare numerosi proseliti.

Il male che era limitato, va via via estendendosi per la propaganda che per lo più dalle Romagne si estende alle altre provincie, e non ha torto la *Rassegna* in un suo savio articolo, dove richiama la stampa all'obbligo di non dimenticare un argomento che appassiona le masse, le illude e può esser fomite di disordini e di mali gravissimi alla Società.

Noi non siamo d'accordo nelle premesse dell'ottimo giornale romano, che cioè gli errori dei socialisti li possano ribattere anche gli scolari delle scuole tecniche: se ciò può dirsi a riguardo dei ciarlatani, non è più esatto quando si tratta di quel socialismo scientifico che colla pleiade degli scrittori tedeschi ha messo il ragionamento, la deduzione, al posto dei sofismi brillanti, delle antitesi romanzesche, degli stupendi paradossi della scuola francese.

Al socialismo che tende a livellare le società, come dicesi lo intendesse Tarquinio, tagliando i papaveri alti per ridurli tutti un medesimo livello basso, bisogna opporre quello che tende a livellare sollevando chi sta in basso; quello è una eco della religione dell'odio; questo un effetto della religione d'amore.

La perfetta eguaglianza è impossibile ed è poi assurda nei modi coi quali la si vorrebbe introdurre violentemente: la soluzione che al volgo (e del volgo fan parte non pochi apostoli del socialismo) si presenta più ovvia, è che bisognerebbe ripartire equamente la proprietà ed il capitale! Ma ammessa anche per possibile la ripartizione, dopo poco tempo si sarebbe daccapo. In primo luogo, uguagliando i possessi, dovreste uguagliare le attitudini. È possibile? Nella società non avete soltanto chi ha e chi non ha, chi gode e chi stenta: ma avete anche il forte ed il debole, il laborioso ed il poltrone, l'intelligente e lo scemo, l'accorto e l'ingenuo, il previdente e lo spensierato. In conseguenza, chi vorrà e saprà meglio lavorare o risparmiare, entrerà a poco a poco in possesso della parte di chi non avrà quella voglia nè quel sapere. Nulla di più semplice anche questo, ma ci terremo dal ripeterlo, sol perchè è troppo semplice e trito! In secondo luogo uguagliando i possessi e le attitudini, dovreste uguagliare i bisogni. Tizio possiede dieci, lavora per dieci, guadagna per dieci, come Caio. Ma Tizio è ammogliato e Caio è celibe, o Tizio ha due figli e Caio ne ha quattro. Immediatamente l'uguaglianza è rotta, la sproporzione risorge, con la cosidetta e maledetta ingiustizia! A chi ciò è imputabile? All'ordinamento della società o alla natura degli uomini?

È un fatto evidente, che nessun uomo è come l'altro, ed è principio elementarissimo, che il dissimile è legge di natura, onde si dice che la natura non si ripete mai. Or bene: la propaganda malsana del socialismo si fonda precisamente nell'oblio di cotesto fatto e di cotesto principio; e tale oblio è comune ai repubblicani.

Come non trovate che le fattezze di una persona siano quelle di un'altra, così non troverete che le attitudini e i bisogni di questo combacino con le attitudini e i bisogni di quello. Quale repubblica mai o qual forma di governo potrà fare che gli uomini non siano quelli che sono? Se legge di natura è l'ineguaglianza, come mai l'eguaglianza potrà diventare legge positiva o sociale?

E qui noi siamo perfettamente d'accordo colla *Rassegna*, come lo possiamo essere coi socialisti più colti, e che fanno della scienza non della ciarlataneria, nel riconoscere che il concorso di tutti, ma sincero, spassionato, calmo, non è di troppo per giungere a far scomparire le asprezze, gli attriti, le lotte che dilaniano la società.

Affermare, osserva giustamente la *Rassegna*, che vi è una questione sociale è come affermare che gli uomini sono mortali; onde, pretendere di trovare la soluzione della questione sociale è come pretendere di trovare il farmaco dell'immortalità. Invece, come la scienza medica studia le innumerevoli malattie, che conducono alla morte, e cerca i possibili rimedii per ciascuna di esse, non per conseguire la immortalità, ma per prolungare la vita; così la scienza sociale deve studiare le non poche malattie sociali, ed a ciascuna, che ha forme proprie, adottare le possibili e proporzionate provvidenze, non per dare a ciascuno un'agiatezza sicura, ma per rendere men dura e più lieta la esistenza.

In altri termini, è vero ciò che diceva Gambetta: non esservi cioè *una* questione sociale; ma esservene *varie e diverse*; onde non si può procedere con un metodo solo o spedire per tutti una sola ricetta. Il fondo è l'ineguaglianza naturale, come il presupposto della terapia è la caducità umana. Ma se altro è il tifo ed altro è il cholera, altra è la questione degli operai, ad esempio, altra quella dei contadini. La questione sociale a Napoli non è la questione sociale di Milano: la questione sociale della malaria non è la questione sociale della delinquenza o della prostituzione, e così via via.

Il giorno in cui si faranno chiare queste distinzioni, cesserà la propaganda del socialismo malsano, empirico, ciarlatanesco, che pretende avere la panacea universale; e si sarà fatto posto agli studii sociali buoni e provvidi, che, sceverando e classificando le diverse malattie, a ciascuna provvederanno, nei limiti del possibile, secondo l'indole di ciascuna.

Come impedire l'emigrazione?

Il doloroso esodo degli emigranti continua fra noi e punto non accenna a cessare!

Migliaia e migliaia di persone d'ogni sesso, d'ogni età vanno in cerca di nuove terre, spinti dal convincimento espresso da Don Abbondio a proposito di Casa Tramaglino in sul punto di tramutarsi dalla Lombardia su quel di Bergamo.

La patria è dove si sta bene!

I poveri contadini ed in genere tutti gli emigranti che a' giorni nostri cercano una patria migliore, o meno ingrata di quella che diede loro i natali, restano però spessissimo disillusi, frustrati di quell'unica, suprema speranza che aveva reso meno amaro l'istante dell'addio, l'istante della separazione da luoghi amati, da persone care.

Quanta amarezza nei disinganni di questi esuli volontari!

Cómpito sacro del giornalismo è quello di scongiurare le conseguenze di un tale disinganno, dovere imprescindibile è il nostro di levare alta la voce ad ammonire gli illusi, a mettere loro innanzi appunto le conseguenze d'una tardiva disillusione, a predicare, insomma, di tenersi piuttosto paghi del poco che di lasciarsi padroneggiare da sfrenate cupidigie dalla brama di subiti e lauti guadagni.

Chiunque va allucinando il popolo con falsi miraggi e lo trae lungi dal paese natio in traccia di ricchezze ipotetiche, a noi sembra doversi giudicare come reo di lesa patria, di lesa umanità!

Fu già chi invocò contro gli incettatori di carne umana per le lontane terre d'America, contro gli autori della *tratta dei bianchi* tutto il rigore delle leggi; ma questo santo concetto è ben difficile a tradursi dalla regione della teoria sul terreno dei fatti.

Con qual mezzo accertare dove terminî l'ufficio di onesto agente d'emigrazione e dove comincino le infami arti dell'incettatore, dell'ingannatore delle plebi?

La *Gazzetta d'Italia* richiamava testè l'attenzione del Governo sugli Agenti delle Società di Navigazione che promuovono e favoriscono l'emigrazione dalle Marche.

Quel giornale asserisce che il numero dei contadini che partono per l'America è diventato così grande, che i proprietari si trovano imbarazzati a far coltivare le terre, e già la mano d'opera si è resa difficile pei prezzi molto elevati.

Non sappiamo come il Governo potrebbe accontentare la *Gazzetta*, e cavare un costrutto dalla consigliatagli *attenzione*.

In qual modo potrà esso impedire, tanto nelle Marche quanto in ogni altra terra d'Italia, che si diffonda la notizia dei *favori* accordati dalle Società di Navigazione a chi vuole emigrare?

La *Gazzetta d'Italia* continua:

« Se il Governo non provvede una buona volta, fra pochi anni non si avranno più braccia pei campi. L'America pei contadini delle Marche (come del resto per quelli delle altre provincie) è diventata un Eldorado. Non si pensa più che all'America; è il sogno dei contadini marchigiani. Pensi il Governo a insegnare ad essi che quello lì è un gran brutto sogno. »

E come insegnare ai contadini questa grande verità?

Forse inceppando la loro libertà individuale ed impedendo loro di lasciare il proprio paese?

Ammettendo per un istante questa ipotesi, noi domanderemo se tante e tante migliaia di persone malcontente, trattenute in un paese che decisero di abbandonare, riuscirebbero per questo paese un vantaggio od un pericolo; se la questione agricola e sociale ne ritrarrebbe sollievo o non invece rinfocolamento.

Sì! il Governo può e deve tentare di arrecar rimedio all'emigrazione che in tesi generale, è dannosa.

Lo può e lo deve cercando di far cessare le cause che la determinano, il perdurar delle quali fa sì che l'emigrazione stessa si risolva pel momento in un beneficio, come quella che scongiura un rincrudimento del morbo che affligge la società.

Queste cause, a parer nostro, sono le pessime condizioni fatte ai proprietarii di terreni; condizioni le quali riescono anche a danno delle classi che lavorano le terre aggravate di tanti balzelli.

Faccia in modo il Governo che queste terre possano alimentare chi le possiede e chi le coltiva, e noi non vedremo più i piccoli proprietarii vendere il paterno campicello per recarsi in America mercè i pochi scudi ritratti dalla vendita; non vedremo più caterve di sparuti agricoltori cercare terreni capaci di dar loro quanto dalle terre d'Italia essi più non riescono a ricavare *un pane!*

Faccia questo il Governo, ed allora gli agenti di emigrazione avranno più ben poco da ingrassare alle spalle delle classi agricole.

LE « *FORCHE* » SEQUESTRATE

Il numero che doveva comparire domani è stato sequestrato.

Il sequestro fu motivato da un articoletto col titolo: *Patroni e custodi delle case di tolleranza.*

Procedettesi tosto alla scomposizione dell'articolo incriminato.

— La *Tribuna* dice:

« L'articolo: Patroni e custodi delle case di tolleranza, che doveva comparire nel numero di domenica delle *Forche Caudine* nascondeva un'intimazione a Depretis e Morana di non danneggiare l'ex-prefetto di Caserta, Giorgetti.

« Vaticinavasi, in caso contrario, che il popolo eleggerebbe Giorgetti deputato e che lo scandalo di Caserta abbrevierebbe di qualche mese i giorni già contati del ministero.

« Il primo atto d'un Biancheri o di altro che succedesse a coloro che Sbarbaro chiama con gli appellativi posti in testa all'articolo, sarebbe di riammettere al servizio la vittima di Morana e di Depretis.

« L'articolo chiudeva, con la dichiarazione d'ignorare il decreto di destituzione del Giorgetti e tirava in ballo il Capo dello Stato. »

IL CONGO

Il fatto più importante che occupi in questo momento la politica europea è certamente la prossima riunione della Conferenza per l'Africa occidentale, a Berlino. Ormai sono finiti gli echi del convegno di Skiernewice, e sono pure finiti i commenti, le lodi, le accuse, a cui esso ha dato origine. L'attenzione del pubblico è rivolta al continente africano, a quelle vaste regioni splendide per il rigoglio di una natura selvaggia, che ieri ancora ci erano affatto ignote e che oggi invece sono oggetto delle cupide brame, delle voglie ambiziose dei varii Stati di Europa.

Là, Stanley e Brazzà - mossi dagli

essi sentimenti - s'incontrarono, e poco mancò che colle armi non mettessero fine ad una contesa che durava da un pezzo. Là, francesi, tedeschi, belgi e portoghesi cercano di spingersi avanti, di acquistar terreno ed influenza, di accrescere i loro commerci, di creare nuovi interessi. Là, forse, potranno un giorno o l'altro venire alle mani se a Berlino non si troverà modo di conciliare opposte esigenze ed opposte ambizioni.

Fortunatamente in quelle contrade non è stato ancora sparato fra europei il primo colpo di fucile: si aumentano le gelosie e le diffidenze, gli odii covano, ma la lotta non è ancora apertamente scoppiata.

Molti europei sono periti in quelle terre selvaggie, ma la loro morte è dovuta alla più nobile delle cause: essi sono stati i martiri della civiltà essi sono caduti combattendo contro gli ostacoli della natura e della barbarie per il progresso della scienza e dell'umanità.

***

A dispetto delle gelosie e ambizioni, è bello, è splendido lo spettacolo che danno ora le nazioni civili. Pochi anni fa, la carta geografica era completamente bianca in quella parte dell'Africa; lungo le coste dell'Atlantico vi erano da un pezzo delle colonie e delle fattorie ma l'ardore inquieto dell'uomo si era arrestato innanzi alle difficoltà immense che rendevano quasi impenetrabile quella vasta regione.

Duemila chilometri corrono dal lago Tanganika all'Atlantico, millecinquecento dalla frontiera settentrionale del Luanda a quella meridionale del Dar Banda. E di questa regione - grande quanto tutta l'Europa occidentale e centrale - dall'Atlantico alla Vistola ed al Tibisco, dal Baltico al Mediterraneo non conoscevamo che il nome e qualche vaga notizia, l'esistenza del fiume Congo di cui segnavamo il corso a tratti incerti e falsi sulla carta, il nome di qualcuna delle tribù e niente altro!

La carta del Congo si è andata riempiendo in modo rapido e sicuro: nessun ostacolo ha trattenuto i viaggiatori che hanno superate difficoltà le quali avevano arrestato la civiltà da più secoli.

Una trentina d'anni fa, l'esistenza dei laghi equatoriali era incerta e controversa. Vedere il Tanganika, che molti negavano esistesse, fu il sogno degli esploratori dell'Africa equatoriale, il sogno di Livingstone, il più ardito e costante scopritore africano dei nostri tempi.

Adesso invece il Tanganika, il Niazza il sistema dei laghi equatoriali, sono tutti conosciuti. Il Congo - l'immensa arteria dell'Africa equatoriale - è stato quasi completamente esplorato dal lago Bengoelo alla foce. Si conosce il nome, e in buona parte il corso dei numerosi e lunghi affluenti del Congo e degli altri fiumi che si versano nell'Atlantico al nord e al sud della sua foce.

***

Lungo il corso del Congo, dell'Ogowe e dall'Alima, del Niadi e del Kuilu sono poste, tratto tratto, stazioni scientifiche ed ospitaliere, fattorie commerciali e militari, su cui sventola la bandiera tricolore di Francia o quella azzurra con stella d'oro che ha inalberato l'Associazione internazionale africana, simbolo di pace fra le nazioni civili, apportatrice di civiltà e di progresso in quelle regioni.

Gli è che si tratta di una terra fertilissima, vergine di ogni coltivazione; gli indigeni l'hanno trascurata, eppure produce zucchero, pepe, tabacco, tamarindi, cedri, palma da vino, ecc. Lungo la riva destra del Congo, lungo i suoi affluenti, la fertilità è straordinaria: vi è in quella terra un vasto campo aperto all'attività degli europei, al loro amore per il lavoro.

Vi sono miniere di rame, vi è ferro, cristallo, sale; forse - ciò che forma la speranza di molti - vi si troveranno miniere d'argento. L'audacia dei primi coloni europei forse potrà ottenere un premio maggiore delle loro stesse speranze. Ricco di vegetazione, fertile, abitata da popoli miti d'animo, umani, ospitali, solcata da fiumi grandissimi, bagnata dal mare, dove coloni europei si sono stabiliti da secoli, questa terra non può non essere oggetto di controversia fra le nazioni d'Europa: diffatti esse si radunano fra tre giorni a Berlino per far valere ognuna i propri diritti.

Intanto, è con legittimo orgoglio, che si esamina la Carta del Congo che hanno pubblicato i *Mittheilungen* di Petermann. Dalla fitta rete di strade e di fattorie; dalle linee sicure, dai corsi di fiumi nettamente delineati si scorge che, se quel vasto paese non è ancora completamente conosciuto, pure non si è lontani dalla meta, se continuerà in avvenire l'ardore impaziente, l'audacia, il genio delle scoperte per cui sono benemeriti dell'unanimità i nomi di Stanley e Brazzà.

(Dal *Fieramosca*)

IN ITALIA

ROMA 13 — Al Tribunale correzionale c'è stato un interessante dibattimento contro l'ex-capitano garibaldino Galliano.

Il Galliano due giorni fa si recò in casa di Depretis chiedendo di parlare al di lui segretario particolare.

Però venne in diverbio coll'usciere di servizio e dalle parole passarono ai fatti.

Dopo fiera colluttazione l'usciere fu gettato il Galliano giù per le scale.

Si fece al Galliano il processo per citazione direttissima e il procuratore del Re chiese per lui tre mesi di carcere.

Ma il Galliano fu dal Tribunale assolto.

— La notizia della possibile dimissione del ministro Ferracciù si accredita nei circoli politici.

— Il Re, la Regina e il Principe di Napoli ritorneranno definitivamente a Roma il giorno 23 corrente. Per il loro arrivo si preparano festose accoglienze.

— Si assicura prossimo il ritorno a Roma del venerando deputato Fabrizi, quasi completamente ristabilito dalla sua lunga e penosa malattia.

— Il comm Barberis, membro del Consiglio superiore d'istruzione pubblica, venne nominato direttore del Magistero femminile di Roma, ufficio già occupato dal senatore Prati.

— Il comm. Bosio, preside del Liceo d'Aquila, venne promosso provveditore agli studi nella provincia di Cuneo.

— La fregata *Garibaldi* dovendo andare in riparazione, il viaggio d'esplorazione sulle coste d'Africa sarà eseguito dalla fregata *Cavour*.

— Oggi ebbe luogo in Vaticano solenne Concistoro. Erano presenti tutti i ministri diplomatici accreditati presso Sua Santità e una folla di curiosi.

Terminato il Concistoro pubblico, si tenne il Concistoro segreto. Il Papa chiuse la bocca ai nuovi cardinali e nominò cinquanta vescovi per le diocesi di Francia, Irlanda, America ed Asia.

Aperta in seguito la bocca ai nuovi cardinali, S. S. conseguò loro l'anello cardinalizio.

Rispondendo all'indirizzo dei cardinali, il Papa raccomandò a monsignor Celesia, arcivescovo di Palermo, la conservazione e l'incremento della religione in Sicilia, dove la fede cattolica è molto radicata, ma dove astuti nemici cercano in tutti i modi di insidiarla.

Il Pontefice nominò monsignor d'Annibale assessore del Sant'Ufficio, monsignor Schiaffino segretario delle Congregazioni dei Vescovi, monsignor Santori segretario della Congregazione del Concilio, monsignor Mercurelli segretario della Congregazione Concistoriale, monsignor Roccali uditore del Papa.

Fra i nuovi vescovi nominati notasi quello di Manchester.

UDINE — I giornali si occupano di un brutto caso occorso a Pagnacco. Certo Pecile Giuseppe credendo di far dello spirito « battezzò » un cane, parodiando la cerimonia del culto.

La sera di poi - secondo la *Patria* - in casa Pecile, c'era cena per festeggiare il San Martino.

I convitati si erano appena messi a tavola, che un colpo di fucile fu sparato dal di fuori. Le lastre furono spezzate, ed i frantumi dei vetri piovevano sulla tavola, nei piatti, nella polentina....

Nessun ferito, per fortuna; ma sembra quasi impossibile che non ce ne siano stati, perchè la sala è piuttosto piccola, ed il fucile era carico a pallettoni.

Il *Giornale di Udine* riferisce poi che i contadini di Pagnacco si diedero a tirar sassi contro la casa Pecile e la casa Rizzani, perchè un giovanotto di quella famiglia, proprietario del famoso cane, fu il suo battezzatore.

I contadini istigati, a quel che sembra, dal prete, ruppero parecchie lastre, ci furono anche dei colpi di fuoco, e la *jacquerie* non si sarebbe limitata a tanto, se non fossero accorsi questurini e carabinieri.

NAPOLI — S. M. il Re mandò 1000 lire in dono ad un soldato che trovasi di guarnigione a Napoli.

È questi quel soldato che fu colpito dal colera nell'epoca in cui trovavasi a Napoli Umberto e veduto il Re che passava in rassegna tutti gli ammalati dell'ospitale, disse alzandosi: — « Muoio contento per avervi veduto ».

Quel soldato guarì perfettamente e S. M. si ricordò di lui.

ALL'ESTERO

FRANCIA — Telegrafasi da Parigi: Oggi si nota un importante miglioramento sanitario, attribuito all'abbassamento della temperatura.

Nelle ultime dodici ore si ebbero 75 casi di cholera e 11 decessi; manca il bollettino dei lazzaretti. Difatti assolutamente il personale occorrente per le disinfezioni nei quartieri infetti; tutti si rifiutano a tali operazioni, ad onta che si offrano salari giornalieri da L. 8 a L. 12 al giorno.

Il dott. Bochefontaine, che nel laboratorio del prof. Vulpian, ingoiò una porzione di microbi con dejezioni di cholerosi, stamane lasciò il letto completamente guarito.

— Si è adunata la Commissione dell'Esposizione mondiale da tenersi nel 1889.

La prima questione trattata fu quella della località, che occuperà circa 400,000 metri quadrati e sorgerà probabilmente sulla rotonda estesissima della *Grande Armée*.

Il Presidente della Commissione, Proust, disse che il governo desidera che il gran Palazzo del Lavoro che sarà appositamente costruito sopravviva alla grande Esposizione.

OLANDA — La Banca coloniale di Amsterdam ha sospeso i pagamenti.

La Banca olandese-indiana è pure minacciata.

Queste catastrofi finanziarie sono state cagionate dal gran ribasso sugli zuccheri.

AUS. UNGH — Annunciasi da fonte ufficiosa che fra i ministeri della giustizia e del commercio starebbesi attualmente trattando per la fondazione di colonie penitenziarie sulle coste africane.

Le colonie penitenziarie dovrebbero esser poste in relazione con delle fattorie commerciali.

Il rappresentante austriaco alla conferenza per il Congo avrebbe ricevuto istruzioni in proposito.

CRONACA

La stazione zoologica. — Nella Residenza Municipale si tenne ieri un congresso per avvisare al modo di ottenere che la sede della nuova stazione zoologica per la pesca lagunare, della quale la Commissione consultiva per la pesca ha proposta l'istituzione, sia stabilita nella nostra Provincia.

Presero parte alla riunione

pel Municipio di Ferrara - il Sindaco comm. Trotti

per la Provincia - l'avvocato. prof. Giorgio Turbiglio

pel Municipio di Comacchio - i signori Cassetelli Alfredo ff. di Sindaco, Patrignani Giovanni, ing. Giacinto Sammaritani

per la Camera di Commercio - il suo segretario.

V'intervennero altresì gli onorevoli Deputati Carpeggiani, Gattelli e Sani, non che il sig. cav. prof. Giovanni Canestrini Direttore del Gabinetto di zoologia in Padova ed il sig. cav. prof. Galdino Gardini direttore del Museo di Storia naturale in Ferrara.

Riconosciuto che Comacchio è la località meglio adatta all'impianto della nuova stazione zoologica, il Congresso decise di affidare al sig. cav. prof. Canestrini l'incarico di compilare un progetto concreto tecnico e finanziario da presentarsi al Ministero, associandosi nell'opera, per tutti i rilievi necessari, il sig. ing. Giacinto Sammaritani.

Se verrà la neve. — L'estatino di San Martino ha terminato il suo breve impero e il freddo intenso, benchè rallegrato da splendide giornate, ci annunzia che l'inverno è entrato nel suo legittimo dominio.

Il Sindaco se n'è ricordato facendo pubblicare le solite disposizioni, compreso il famigerato art. 21 del Regolamento di Polizia Municipale, per il caso che si verificassero cadute di neve.

Del resto, da 3 anni la neve non è più di moda, e speriamo che anche quest'anno essa sarà tanto clemente da fare risparmiare una cospicua spesa al Municipio e ai cittadini l'onere e lo sconcio di sostituirsi agli spazzaturai.

A proposito: cosa ne facciamo On. Giunta delle 11 mila lire risparmiate lo scorso anno? È andata in fumo la savia idea di erogarle nell'acquisto delle indecenti catapecchie da atterrarsi sotto il *Volto del cavallo?*

Il foglio degli annunzi legali del 14 Novembre conteneva:

Il 21 Novembre in questa Prefettura si addiverrà con partiti segreti all'appalto della sistemazione degli argini *Drizzagno, Sanguettola* e *Coronella Torniano* a sinistra di Reno. Base d'asta L. 27107 — Cauzione provvisoria L. 2000 — I fatali per offerte di ribasso sulla prima delibera scadranno alle 10 ant. del 27 volgente mese.

— Lo stesso giorno e nella stessa Prefettura, simile incanto per lo appalto della costruzione di una piazza bassa a rinforzo del tratto inferiore del froldo *Piacentina* a destra di Po. — Base d'asta L. 15050 — Cauzione provvisoria L. 650 — Scadenza dei fatali, giorni 5 successivi; a quello del deliberamento.

Corte d'assisie. — Ieri si trattò la causa contro Ettore Vescovini fu Giovanni di anni 33 nato e dimorante a Ferrara, stampatore, accusato di furto qualificato, commesso in Ferrara nel 23 Aprile 1884 as danni di Saladini Maria, coll'aggravante della recidiva.

Terminata l'istruttoria e la discussione la continuazione della causa venne rimessa ad oggi.

Accademia Filarmonico Drammatica — Domani ad un'ora pom., si terrà nel Teatro Accademico un'adunanza generale straordinaria per trattare gli oggetti di cui al seguente ordine del giorno:

1. Lettura ed approvazione del ver-

bale dell' adunanza generale 5 ottobre 1884

2. Presentazione del Consunt. 1883-84.
3. Lettura ed approvazione del Preventivo 1884 85.
4. Nomina dei Revisori dei conti.
5. Soci morosi e rinunciatari.
6. Proposta d'accettazione di nuovi Soci.
7. Comunicazioni della Presidenza.

Sempre incendi — A Copparo per causa fortuita s' incendiò la capanna di Brunelli Filippo che ne ebbe quindi un danno di l. 150.

— A Codigoro manifestossi pure il fuoco ad un fienile del possidente Spada Enea.

Il pronto aiuto prestato dai terrazzani, fece limitare il danno a lire 4000 per distruzione dei foraggi e guasto al fabbricato, essendo stato dato di porre in salvo tutto il bestiame.

La causa è ritenuta non delittuosa.

All' ordine della notte. — Quel buon Re di Francia il quale avrebbe desiderato che ogni francese mettesse la *poule au pot* almeno una volta la settimana, trova sempre fra noi dei liberi seguaci della sua ottima idea. Se non che costoro preferiscono mettere nella pignatta la gallina che era destinata alla pignatta altrui. E questo è male.

Lo diciamo noi e lo dirà pure, e con maggior rammarico, il signor Ambrogio Sani al quale i predetti seguaci del Re predetto, hanno fatto il tiro birbone di rubare 45 superbi bipedi dal suo ben assortito pollaio.

Se gli autori del furto dovessero essere, caso rarissimo, impediti dal fare una buona digestione di tanta carne, domandiamo per loro le circostanze attenuanti, visto che hanno avuto un briccciolo di cuore, lasciando vivi e sani nel pollaio una quindicina di capi.

Nuove pubblicazioni. — Il sig. Antonio Taddei ha messo in vendita il lavoro « Pomposa al tempo di Guido suo monaco » del nostro concittadino dott. Antonio Bottoni, al prezzo di L. 1 80.

Noi ne abbiamo già dato a suo tempo un cenno e un sunto, e mentre il nostro appendicista sarà per presentarne quanto prima un esame critico, noi qui diremo che esso ha un valore, non soltanto storico e patrio, ma eziandio bibliografico non essendosene, dopocchè in più riprese nella *Rassegna Nazionale*, pubblicate che sole 200 copie a parte.

Ha eziandio disegni importanti e costosi e si raccomanda quindi da tutti i lati.

Bubbole. — Siamo autorizzati e pregati a smentire formalmente quanto un giornale cittadino aveva asserito nel suo numero 134, di un medicinale dell' importare di 50 centesimi negato ad uno che stava morendo. Tale asserzione, che suona anche come gravissima accusa, è falsa quanto è inverosimile.

Tutti i Delegati Comunali al forese, i medici e i farmacisti interpellati espressamente dal Sindaco con sua circolare, che lo stesso giornale ieri riproduceva, hanno negato recisamente che un tale fatto sia avvenuto o potesse avvenire.

Dal canto nostro soggiungeremo che se il Municipio ha creduto con lodevole disposizione di mettere un freno allo sperpero di medicinali gratuiti (scambiati non di rado in pane e polenta) pei quali il Comune che sino a pochi anni fa spendeva 5000 lire, per anno, ora ne spende quasi 30,000, esso ha fatto benissimo. Ma nessuna delle disposizioni emanate è tale da rendere probabile e neppure possibile una enormità come quella che è stata denunciata dal giornale predetto.

Il quale, del resto, dice che non ai medici e ai farmacisti doveva esser mossa la interpellanza e che altre sono le vie per iscoprire la verità.

Se non è all' accalappiacani o ai *sotterini* che l'autorità deve rivolgersi per avere informazioni su di un tale argomento, favorisca il giornale di dire qual' è *la via che si deve battere.*

Un uomo ingenuo. — Tale dev' essere colui che ci ha indirizzato la seguente letterina:

Preg.mo Direttore

Saprebbe ella fornirmi una spiegazione possibile al seguente quesito?

La *Rivista* ha tanto rimpianto un viaggio fatto dal sig. Penoiazzi a Torino per ordine del municipio. Ha rimproverato pure due gratificazioni accordate a due impiegati che si recarono a Ravalle (in carrozza! quale delitto!) strapazzandosi di giorno e di notte, in occasione dei casi di colera colà manifestatisi.

E come va che Essa, così bene a giorno dei più reconditi meandri del Municipio e di tutto ciò che ivi si fa non protesta del pari, contro un viaggio fatto testè coi denari del Comune da 2 Direttori (se non bastasse d'uno!) del Teatro, per aggiustare le pericolanti cose della prossima stagione?

E più scusabile una spesa per cose dell' igiene e dell' istruzione o per accessori di lusso?

Io attenderei da lei una risposta soddisfacente.

T.[a] C.

Subito servito.

Premettendo che noi non troviamo nulla a ridire su questo viaggetto della Direzione, ammesso, come non v'ha ombra di dubbio, che esso si fosse reso necessario; e soggiungendo constarci che altri viaggi per il Teatro vennero fatti dai Direttori a tutte loro spese — la spiegazione gliela diamo subito. La supposta contraddizione o la parzialità del giornale questa volta per dire la verità non c'entra affatto.

Delle Direzioni teatrali non ce n'è che una e non c'è pericolo che i suoi viaggi, destino l' altrui invidia. Tra tanti impiegati, invece, ci sarà quello che sarebbe andato volontieri a Torino a ufo, o che aspetta a mani aperte una gratificazione... che non si merita.

Ecco il perchè uno, che nel mentre tanto piange per i denari del *povero Pantalone* ma che più non piangerebbe quando viaggi e gratificazioni toccassero a lui, comunica al giornale soltanto ciò che, come suol dirsi, lo tocca sul vivo.

Questa è l' unica spiegazione logica e ragionevole. E Lei non c' era arrivata, sor ingenuo?!

Fulminati dal cholera in viaggio. — Telegrafano da Ravenna alla *Rassegna*:

« Due individui diretti a Sant'Alberto e provenienti da Copparo sono morti lungo il viaggio, colpiti, a quanto si assicura, da cholera fulminante.

« Le autorità sono partite per accertare e provvedere. »

Rettifica. — Pubblichiamo di buon grado:

Pregiatissimo sig. Direttore

Renazzo 14 Novembre 1884

Nel numero della *Gazzetta* 3 volgente fra i premiati, della nostra Provincia, all'Esposizione di Torino nella Divisione VIII, trovo il mio nome fra quelli che ottennero la Menzione Onorevole.

Sta in fatto che i miei Liquori sono stati premiati colla Medaglia di Bronzo. Veggasi l' Elenco dei premi agli Espositori nel Supplemento della *Gazzetta Piemontese* 4 Novembre corrente.

Prego la di Lei gentilezza di rettificare la cosa in omaggio alla verità. Mi pregio dirmi

Dev.mo
Sebastiano Tosi

Panificio economico ferrarese. — Il panificio ha messo in vendita da ieri altre due qualità di pane, una di lusso con olio e burro ed una venale di terza qualità ai seguenti prezzi:

Pane di lusso	al Kil.	cent.	55
« tutto fiore 1ª qualità	«		45
« « 2ª	«	«	40
« venale		«	35

Teatro Tosi Borghi. — Questa sera riposo.

Domani sera rappresentazione dell' opera l' *Ebreo.*

Al Comunale di Bologna questa sera l' rappresentazione del *Mefistofele.*

VARIA

Ancora il furto della ballerina. — Scrive il *Pungolo* di Napoli:

Le cinquantamila lire del furto in danno di Felicita Bandelli, via, possono ridursi in qualcos' altro, dopo la falcidia già fatta.

La signora Bandelli ha squadernato sotto gli occhi dell' ispettore di Pubblica Sicurezza tante belle fatture di orefici, ammontanti nel totale a circa 12 mila lire.

Ma i prezzi, secondo l' osservazione dell' ispettore, sono un po' esagerati: una tara ci si può farla, senza pericolo che il creditore non vi saldi il conto.

Sì che il furto complessivamente sarà di.... cinquantamila lire divise per otto, o per nove

Un' eredità di 145 milioni. — Il settantenne barone Alessandro Stieglitz, morto giorni fa a Pietroburgo, uno dei capi delle più antiche e celebri case russe lasciò una sostanza di 145 milioni di rubli e...... nessun figlio.

L' erede è una figlia adottiva maritata da alcuni anni al consigliere di Stato russo Polowzoff.

Il divorzio della Patti. — Il Tribunale della Senna ha pronunciato la sua sentenza nella causa di divorzio fra il marchese di Caux e la Patti, promossa da quest' ultima.

Questa sentenza è tutta favorevole, per gli effetti al marchese di Caux e gravosa per la Patti, a cagione della prolungata illegale convivenza di quest' ultima col tenore Niccolini.

In ogni modo la Patti è ora libera, e assicurasi che, appena anche il Niccolini abbia ottenuto il divorzio di sua moglie, i due amanti si legheranno in regolare matrimonio.

E sarà così finita.... la loro felicità.

Telegrammi Stefani

(Del mattino)

Londra 14. — *Comuni* — Fitzmaurice Smith dice che un telegramma odierno di Baring constata che la voce della presa di Khartum e della morte di Gordon non merita nessuna fede.

Un messaggiero di Khartum arrivò a Debbeh con una lunga lettera di Gordon e quattro lettere cifrate in arabo.

Parigi 14. — Dalla mezzanotte fino alle sei pomeridiane 48 decessi di colera, 17 in città e 31 negli ospedali.

Bruxelles 14 — Informazioni ufficiali constatano che nessun caso di colèra avvenne finora a Bruxelles.

Berlino 14 — Nella vicinanza della stazione di Hanau avvenne una collisione fra due treni. Sarebbberonvi quindici morti e molti feriti.

Mancano i particolari.

—

Roma 14. — *Parigi* 13. — *Camera.* Si discute il progetto su l' alcolizzazione dei vini. Viene respinto da 256

(Il seguito in 4ª pagina)

Il Sindaco di Ferrara per gli effetti del Capo XII del Regolamento di Polizia Municipale fa noto essergli state presentate due istanze, una per attivazione di un deposito di petrolio di 3° grado in Via Ripa Grande N. 60 A, l'altra per apertura di un esercizio da lanternaio in Via Spadari N. 23.

P. CAVALIERI, Direttore responsabile

... contro 211 l'articolo primo; quindi il progetto è abbandonato.

La *Patrie* dice che molti municipi ...arono il ristabilimento degli stipendi soppressi ai curati e vicari.

Alcuni giornali confermerebbero che i negoziati con la China sono sospesi.

Londra 14. — Telegrafano dal Cairo: ...rpedini furono spedite ad Hong-Kong ...lo scopo di proteggere le stazioni di ...rbone inglesi nelle acque della China.

Lisbona 14 — Si assicura che il Vaticano sospese il breve autorizzante la giurisdizione del delegato apostolico a Bombay essendo pendenti trattative ...l Portogallo.

Parigi 14. — La Commissione delle ...mera respinse con voti 6 contro 5 ... progetto del governo tendente ad elevare i diritti sul bestiame estero importato in Francia.

Londra 13 — Camera dei comuni ... Fitz Maurice rispondendo a Wolff ...sse che reclami costanti furono fatti ...la Porta affine che eseguisca riforme, ma vanamente. Il successore di ...fferin riceverà istruzioni su questo ...ggetto.

Hartington presentò la domanda di ... credito suppletivo per la spedizione del Nilo. Venne approvato con ...3 contro 17.

Aja 13 — Risultati definitivi delle ...ezioni della seconda Camera: 44 antiliberali e 42 liberali.

New York 14 — Parecchi terremoti avvennero nel New-Hampshire e nel-l'Ontorio.

Montevideo 14. — L' Uraguay dichiarasi ufficialmente disposto a prendere verso le leggi italiane più miti provvedimenti quando sieno dei pari consentite dal governo argentino. L'esitazione dell'Uraguay dipende esclusivamente dal timore che se le quarantene a Montevideo siano a Buenos Ayres giudicate insufficienti, chiudansi i porti argentini per le provenienze uraguayane

Rio Yaneiro 14. — Il Brasile decise ... ammettere i vapori italiani decorso ... 24° giorno dopo la cessazione del co...ra nel luogo di provenienza. Intanto ...rnironsi i viveri e il carbone alla ...ave *Matteo Bruzzo*

Buda Pest 14. — La delegazione ...striaca votò senza discussione i crediti per l'occupazione della Bosnia ed Erzegovina, nonchè il bilancio straordinario della guerra.

Berlino 14 — È giunto Stanley. Assisterà alla conferenza del Congo come rappresentante tecnico degli Stati Uniti.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 14 Novembre 1884

NASCITE — Maschi 2 Femmine 2 Tot. 4.

NATI-MORTI N. 0

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Guzzinati Giovanni di Vincenzo, coniugato di Cocomaro di Focomorto, di anni 28, villico.

Minori agli anni uno N. 1.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
14 Novembre

... ruotto a ...	Temp.ª min.ª † 0°, 3 c
... med. mm 768 98	» mass.ª 9, 3 c
... liv. del mare 771.13	» media 4°, 2 c
...idità media: 61°. 5	Vento dom. NE

Stato prevalente dell'atmosfera:
Sereno, Nuvolo, goccie di pioggia, brina
... Novembre Temp. minima — 0° 1 C
Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
... Novembre ore 11 min. 48 sec. 10

È affittabile a Pontelagoscuro in piarda del Po un Magazzeno per collocamento Granaglie.

Dirigersi al signor Alessandro Munari recapito alla Tipografia Bresciani.

MONTE DI PIETÀ DI FERRARA

Movimento dei Pegni del mese di Ottobre 1884.

QUALITA dei Pegni	FATTI			RINNOVATI			RISCATTATI			VENDUTI		
	Numero	Importo		Numero	Importo		Numero	Importo		Numero	Importo	
Preziosi	N. 1161	L. 13385	—	N. 356	L. 6558	50	N. 1710	L. 21736	—	N. 76	L. 604	—
Biancheria e Met.	» 1999	» 8388	50	» 842	» 5259	50	» 3666	» 10622	—	» 303	» 1335	—
Lane	» 231	» 1121	—	——	——	—	» 3319	» 14786	50	» 90	» 605	50
Sommano	N. 3391	L. 22894	50	N. 1198	L. 11818	—	N. 8695	L. 47144	50	N. 469	L. 2544	50

(Stabilimento Tipografico Bresciani)